



The Gulf (2017)

Una metafora della condizione politica di una nazione, la Turchia, sempre più soffocata da un regime assolutista.

Un film di Emre Yeksan con Ulas Tuna Astepe, Ahmet Melih Yilmaz, Serpil Gül, Müfit Kayacan, Merve Dizdar. Genere Drammatico durata 108 minuti. Produzione Turchia, Germania, Grecia 2017.

Un vagare attraverso il paesaggio della Turchia contemporanea. Un'erranza smemorata mentre navi di greggio bruciano al largo, fra memorie perdute e insurrezioni che covano.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Selim torna nella sua città natale, Izmir. Riluttante a fare piani per il futuro, vaga per la città ripercorrendo il proprio passato: la famiglia, i compagni di scuola, un'ex amante. S'imbatte anche in Cihan, un fantomatico compagno del servizio militare, un perdigiorno dallo strano carisma. Gli abitanti, compresi i suoi familiari, iniziano ad abbandonare la città a causa di una penetrante esalazione provocata da un misterioso incidente marittimo. Selim deve decidere cosa fare.

Emre Yeksan alla sua opera prima realizza un film che non è certamente finalizzato a mettersi in buona luce nella considerazione di chi governa attualmente il suo Paese, la Turchia.

L'intera vicenda infatti può (si potrebbe dire 'deve') essere letta come una metafora della condizione politica di un

Man mano che l'esalazione si espande a tutti, a partire dai suoi familiari, decidono di fare finta di nulla proteggendosi tutt'al più con mascherine antismog e, chi può, con maschere antigas. Nessuno cerca di andare alla radice della questione e anche se qualcuno mugugna tutto si ferma lì. Potrebbe sembrare una presa d'atto sconsolata di un comportamento sociale (purtroppo non solo appannaggio della Turchia) sempre più diffuso ma Yeksan va oltre, identificandosi con Selim. Il quale non indossa maschere e si guarda intorno decidendo di uscire dalla cantina in cui si è un po' autorecluso grazie anche agli stimoli che gli provengono dal misterioso pseudo commilitone di cui non ricorda nulla.

In fondo per lui si tratta di ricominciare tutto da capo, sia sul piano del lavoro (non ha accolto l'invito a rientrare nell'azienda paterna) che su quello dei rapporti con l'altro sesso. Con la ex che ritrova dopo tanti anni e che ora è sposata, consuma finalmente un rapporto che prima non avevano osato portare fino in fondo. Può permettersi di tenere lo stesso atteggiamento con la società che lo circonda rifiutando senza proclami il conformismo dilagante. Tutto questo (che non è poco intendiamoci) risente di però di una messa in scena che tende a 'spiegare' un po' troppo e anche ad utilizzare elementi (vedi la tartaruga) che da